

alle consorterie artigiane di Venezia, ch'essa non verrà meno col volgere del tempo. La scuola in antico è sempre unita ad una chiesa e le confraternite di devozione diedero il modello alle consorterie delle arti, pur dovendosi osservare che le une vennero distinguendosi dalle altre per il fatto, che in quelle il senso della solidarietà cristiana raccoglieva ogni specie di persone, laddove queste rimanevano necessariamente ristrette nella cerchia di un mestiere e provvedevano alla tutela degli interessi della rispettiva categoria. Comunque si pensi della continuità delle consociazioni artigiane a traverso gli oscuri anni dell'età di mezzo fino al momento in cui si risvegliarono le energie

GIUDICE.
SARTORE.RE.
MERCANTI.REGINA.
MEDICO.

(Chronologia Magna).

del lavoro, le consorterie veneziane risentono sempre delle loro origini religiose. La cronaca Altinate, che si riporta a tempi remoti, citando i *seleri*, i maniscalchi, i carrettieri, i pastori, i macellai, ci dà un elenco delle famiglie che presero il nome dal loro mestiere⁽¹⁾. Tuttavia esse non costituiscono una *corporazione d'arte*⁽²⁾, sebbene

(1) SIMONSFELD, *La Cronaca Altinate*, trad., in « Arch. Veneto », a. 1880, vol. XIX, pag. 325. Il seguente passo dell'*Altinate* (« Mon. Germ. Hist. », XIV, 42-43) si riferisce ai vari mestieri, attinenti alle necessità della caccia, della pastorizia, dell'agricoltura, delle vettovglie, della navigazione, delle saline: « De operibus et exercitiis quorundam Venetorum antiquorum... Hetolus cum matrona uxore sua seu et filiorum suorum (*fillis suis*), iumentas (*iumentis*) et equibus erant vardatores; Senatores (*sellatores*) sellis erant retinentes; Pinctoli brachos (*boschis*) maiores erant vardatores; Valcarii canes observabant; Vanarii vani factores et astores (*astorum*) custoditores; Nani catelli (*catellorum*) nutritores et caciatores assidue; Paschali grex (*gregem*) porchorum mitentes in pastu; Cristoli castratores seu sanguellatores equorum fuerunt; Gardiagos Gauros saline ducibus factores; Ciresseos carros et boves erant menatori, et canes (*omnes?*) navigabant; Venerii, Ravarii appellantur, ravas et caulos et porros ducebant; Bycicas becciam retinentes erant; Beceni yrca comperatores erant seu occisores, sive in foro carnes vendentes; Becini, Berbicini ipsi fuerunt scorticatores berbicinorum; filiorum (*fillii*) eorum per consuetudo (*consuetudinem*) pedes de omnique bestie (*bestia*) erant tenentes ».

(2) MONTICOLO, *I capitolari delle arti veneziane sottoposti alla Giustizia vecchia e nuova dalle origini al MCCCXXX*, Roma, 1895, vol. II, pag. LXII segg. I *capitolari delle arti veneziane* sono contenuti, per la maggior parte, in un codice